

SPORTELLINO DIDATTICO
TEATRI DI BARI / CASA DELLO SPETTATORE
LA PRINCIPIESSA SUL PISELLO

TEATRO KISMET - DA MERCOLEDÌ 9 A VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2016 ORE 10.00



1. SCHEDA
2. LA COMPAGNIA
3. IMMAGINI (FOTO E VIDEO)
4. CHI L'HA GIÀ VISTO
5. PRIMA DELLA VISIONE: SPUNTI
6. DOPO LA VISIONE : APPUNTI

i INFO@CASADELLOSPETTATORE.IT

1. SCHEDA

Teatro Kismet Opera (Bari)

La Principessa sul pisello.

Storia di una falsa principessa e di un principe rockettaro

Testo e regia: Lucia Zotti

Con: Monica Contini, Deianira Dragone, Nico Masciullo

Oggetti di scena e maschere: Lisa Serio

Musiche originali: Nico Masciullo

Costumi: Lisa Serio e Monica Contini

Il principe, protetto, nutrito e coccolato, è cresciuto in un castello, lontano dalla realtà. Non conosce rinunce e privazioni, tutto gli è dato senza desiderio. Suo unico passatempo è suonare la chitarra, che gli allontana la noia, padrona della sua vita. Sogna una donna molto diversa da quelle che la regina madre, iperprotettiva e invadente, gli propone: “Bella senza l’arroganza della bellezza, nobile senza l’arroganza della nobiltà pietosa senza l’arroganza della pietà”. Dopo aver tentato di fargli prendere moglie senza successo perché le candidate, esaminate in una specie di casting, non risultano di gradimento del principe, la regina madre spinge il figlio ad intraprendere un viaggio da solo con l’autostop. Il principe dapprima riluttante accetta poi, ben volentieri. In viaggio attraversa diverse avventure tra cui quella in cui corre un grave pericolo. Riesce a salvarsi grazie all’intervento di una fanciulla intraprendente e coraggiosa. Fra i due nasce un forte sentimento. Il principe ha trovato la sposa ideale che però, non è una principessa di casa reale come vorrebbe sua madre. “Però ti chiami Carolina, come una vera principessa”. Tuttavia, presentata come tale alla regina madre, la fanciulla verrà sottoposta alla fatidica prova del pisello, per svelarne la sua origine. “Se la signorina dorme senza fastidio, non è nobile, se lo è, questo pisello le impedirà di dormire perché lei lo sentirà anche sotto 20 materassi”. Sensibilità reale. Sarà l’intelligenza della fanciulla, colta e ragionevole, a farle intuire il tranello architettato dalla regina madre e, affidandosi al suo sensibile istinto, scoprirà il pisello. E vissero felici e contenti.

<http://www.teatrokismet.org/>

2. LA COMPAGNIA



La storia della compagnia del Teatro Kismet è una storia lunga e articolata, che ha le sue radici agli inizi degli anni Ottanta, quando i componenti del gruppo erano poco più che maggiorenni e quando nella città di Bari - dove il Kismet nasce e vive - lo spazio per la ricerca era ancora limitato.

A partire dalla formazione con il maestro Carlo Formigoni, il curriculum della compagnia vede numerosi innesti, incontri e contaminazioni con nomi importantissimi del teatro nazionale ed internazionale: Marco Martinelli fondatore del Teatro delle Albe, Alfonso Santagata, Alan Maratrat sono alcuni degli artisti che in maniere diverse attraversano il Kismet.

Inoltre, accanto a loro, passano dal Kismet figure nevralgiche anche da un punto di vista politico e storico: nel 1989 infatti la compagnia trova casa nello spazio di strada san Giorgio martire alla periferia di Bari, dove inaugura la sua attività con lo spettacolo "Quick Quick Slow", dedicato alla lotta alla mafia e in occasione della quale presentarono personaggi quali Nando Dalla Chiesa e Leoluca Orlando. Stabile d'Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù - come sancisce il MIBAC nel 1996 - il Teatro Kismet ha sempre prestato grandissima attenzione al teatro ragazzi, al lavoro su teatro e handicap mantenendo alto anche il livello delle produzioni per il pubblico adulto. È infatti su questi tre assi che si snoda la storia della compagnia, nata - come si accennava - nel 1981 da un progetto formativo condotto da Carlo Formigoni e maturata nei trent'anni successivi fra debutti, tournèe e premi.

Con la nascita del Consorzio Teatri di Bari che vede insieme Kismet e Abeliano, matura anche una nuova collaborazione con la compagnia pugliese Senza Piume Teatro diretta da Damiano Nirchio: è lui a firmare la regia e la scrittura del primo spettacolo per l'infanzia dei Teatri di Bari "Ahia!", presentato con grandissimo successo dal festival Maggio all'Infanzia 2016 e interpretato da Lucia Zotti e Raffaele Scarimboli.

3. IMMAGINI (FOTO E VIDEO)



4. CHI L'HA GIA' VISTO



- “[...] eccole debuttare, la Zotti come drammaturga e regista e la Contini come interprete - con una *Principessa sul pisello* che, come recita il sottotitolostoria di una falsa principessa e di un *Principe rockettaro*”, trae dal testo di Andersen solo l'architettura del racconto, sottoposto ad una riscrittura che ne attualizza il significato.” Nicola Viesti - Il Corriere del Mezzogiorno
- “[...] un principe annoiato che preferisce suonare la chitarra a qualsiasi attività, compresa la scelta della propria consorte. Una situazione di stallo. Intollerabile per la madre, che nella sua determinazione (una delle cause della ritrosa timidezza di suo figlio?), capisce che solo con un reale esercizio di autonomia è forse possibile dare una svolta a quello stato di disagio esistenziale, di passività.” Valeria Ottolenghi - La Gazzetta di Parma
- “[...] il principe all'inizio un po' bietolone, scaraventato on the road a fare l'autostop dalla mamma-padrone, si rivela abbastanza autonomo e spigliato da intraprendere una carriera di cantante rock con la sua fida chitarra. Nel frattempo incontra e innamora una simpatica ragazza [...]” Pasquale Bellini - La Gazzetta del Mezzogiorno

5. PRIMA DELLA VISIONE: SPUNTI

LA FONTE: due traduzioni.

La principessa sul pisello (Titolo originale: Prindsessen paa Ærten)

A) C'era una volta un principe che voleva avere per sé una principessa, ma doveva essere una vera principessa.

Perciò viaggiò per tutto il mondo per trovarne una, ma ogni volta c'era qualcosa di strano: di principesse ce n'erano molte, ma non poteva mai essere certo che fossero vere principesse; infatti sempre qualcosa andava storto. Così se ne tornò a casa e era veramente molto triste, perché desiderava di cuore trovare una vera principessa.

Una sera c'era un tempo pessimo, lampeggiava e tuonava, la pioggia scrosciava, che cosa terribile! Bussarono alla porta della città e il vecchio re andò a aprire.

C'era una principessa lì fuori. Ma come era conciata con quella pioggia e quel brutto tempo! L'acqua le scorreva lungo i capelli e gli abiti e le entrava nelle scarpe dalla punta e le usciva dai tacchi; eppure sosteneva di essere una vera principessa.

“Adesso lo scopriremo!” pensò la vecchia regina, ma non disse nulla, andò nella camera da letto, tolse tutte le coperte e mise sul fondo del letto un pisello, su cui mise venti materassi e venti piumini.

Lì doveva passare la notte la principessa.

Il mattino successivo le chiesero come avesse dormito.

“Oh, terribilmente male” disse la principessa “non ho quasi chiuso occhio tutta la notte. Dio solo sa, che cosa c'era nel letto. Ero sdraiata su qualcosa di duro, e ora sono tutta un livido. È terribile!”

Così poterono constatare che era una vera principessa, perché attraverso i venti materassi e i venti piumini aveva sentito il pisello. Nessuno poteva essere così sensibile se non era principessa!

Il principe la prese in sposa, perché ora sapeva di aver trovato una vera principessa, e il pisello fu messo nella galleria d'arte, dove oggi si può ammirare, se nessuno l'ha preso.

Bada bene, questa è una storia vera! ¹

B) C'era una volta un principe che voleva sposare una principessa, ma doveva essere una vera principessa. Girò così tutto il mondo in lungo e in largo per trovarne una, ma dovunque c'era sempre un non so che di poco convincente; le principesse non mancavano davvero, ma se poi fossero principesse vere non riusciva mai a saperlo con sicurezza; c'era sempre qualcosa che lo lasciava perplesso. Così tornò a casa sua, ma era molto triste, dato che gli sarebbe tanto piaciuto di trovare una principessa vera.

Una notte c'era un tempo orribile: fulmini, tuoni, acqua a catinelle; che spavento! In quel mentre bussarono alla porta della città, e il vecchio re andò ad aprire.

Fuori dalle mura stava una principessa: Dio mio, come l'avevano conciata la pioggia e il brutto tempo! L'acqua le colava giù dai capelli e dai vestiti, entrava nelle scarpe dalla punta e ne usciva dai tacchi; eppure lei dichiarò di essere una vera principessa.

“Questo lo vedremo noi!” pensò la vecchia regina, ma non disse nulla; andò in camera, tolse tutto dal letto e mise sul fondo un pisello; prese poi venti materassi, li posò sul pisello, e sopra i materassi accumulò ancora venti cuscini di piuma.

Quella notte la principessa doveva dormire lì sopra.

La mattina dopo le chiesero come aveva dormito.

- Orribilmente! - si lagnò la fanciulla, - non ho quasi chiuso occhio in tutta la notte! Dio solo sa cosa c'era nel letto! Ero coricata su qualcosa di duro e sono tutta un livido blu e marrone. È stata una cosa terribile!

Capirono così che era una principessa vera, dato che aveva sentito il pisello attraverso venti materassi e venti cuscini di piuma.

Chi altro avrebbe potuto avere la pelle così sensibile, se non una vera principessa?

Il principe la prese allora in isposa, finalmente persuaso che era una vera principessa, e il pisello andò a finire al museo, dove si può vederlo ancora oggi, se nessuno lo ha portato via.

E questa, sai, è una storia vera! ²

1 Hans Christian Andersen, Fiabe, trad. Anna Cambieri, Oscar 1986, p. 4

2 Hans Christian Andersen, Fiabe, Einaudi Gli Struzzi, 1970, scelte e presentate da Gianni Rodari, trad. Alda Manghi Castagnoli p. 21 – Prima Edizione I millenni 1954

LA STORIA IN SEI QUADRI



